

LE NUOVE FRONTIERE DEL GIORNALISMO AL FESTIVAL DI PERUGIA

STEFANIA PARMEGGIANI

Si discuterà molto e da ogni punto di vista. Si parlerà della Siria e dei grandi conflitti internazionali, della crisi economica e del pantano politico in cui sembra arenata l'Italia, della repressione del dissenso in Russia e dell'opposizione a Cuba. Ma soprattutto si parlerà della professione del reporter e delle nuove frontiere dell'editoria. Da oggi a domenica Perugia ospita la settima edizione del Festival internazionale del giornalismo: più di 200 eventi a ingresso libero - tavole rotonde, interviste, presentazioni di libri, workshop, proiezioni di documentari, concorsi, premiazioni e mostre - con oltre 400 speaker. Come al solito si tratta di eventi che intrecciano il vecchio mestiere del cronista sul campo con le nuove frontiere del giornalismo, quelle che si muovono sul terreno del digitale. Ecco perché, nell'arco di così pochi giorni, si potranno ascoltare Harper Reed, il 34enne esperto di informatica che ha avuto un ruolo decisivo nella campagna elettorale di Barack Obama e la blogger cubana Yoani Sánchez, ma anche alcuni tra i più grandi giornalisti investigativi del mondo.

A Perugia ci sarà l'inglese Heather Brooke, che con la sua campagna per la divulgazione delle spese dei politici britannici ha portato a una profonda riforma del sistema parlamentare e Paul Radu, direttore dell'Occrp,

associazione che riunisce investigatori e giornalisti per indagini internazionali sulla corruzione e il crimine. Focus anche sul *data journalism*, nuova frontiera dell'informazione che va a caccia di notizie analizzando i numeri e sulla protezione delle fonti in un mondo sempre più connesso. In questo caso, come in molti altri, la parola sarà ceduta agli hacker, da Claudio Agosti (in rete Vecna) ad Aron Pilhofer, direttore delle Interactive News del *New York Times* che ha fondato un'organizzazione per sviluppare la collaborazione tra giornalisti ed esperti di tecnologia. Al Festival parteciperanno anche Emily Bell del *Guardian* e il cana-

dese Mathew Ingram, punto di riferimento internazionale per l'editoria online. Ci saranno Lucia Annunziata, che parlerà dell'arrivo in Italia dell'*Huffington Post* e Luca Fraioli, responsabile di *RSera*, il primo quotidiano per tablet del nostro Paese. A raccontare quanto, accanto a termini come *citizen journalism*, *storytelling*, *webdoce* e *cyberattivismo*, contino ancora il vecchio taccuino e le suole consumate, interverranno i grandi reporter. Tra loro Bernardo Valli, che in un incontro con Luisella Costamagna, discuterà proprio dell'arte di inviato ai tempi di Internet. Ancora Italia, con la presenza di Beppe Servegnini, Marco Travaglio, Fiorenza Sarzanini, Lilli Gruber, Riccardo Iacona, Mario Calabresi, Concita De Gregorio e Vittorio Zucconi che ricorderà Enzo Biagi insieme alle figlie Bice e Carla. Inevitabile che si parli di politica, dell'impatto del Movimento 5 Stelle e dei modi in cui la politica comunica, costruisce il consenso e forma la rappresentanza (tra gli ospiti Matteo Renzi). Tra gli appuntamenti pensati per fare chiarezza nei giorni confusi del dopo elezioni, oggi dalle 18.30 alle 19.30, quello con il direttore di *Repubblica* Ezio Mauro. Il format sarà lo stesso dello scorso anno: domande dal pubblico presente al festival e da twitter (hashtag #mauro). In gergo, una *twitterview* (in diretta anche su *repubblica.it*) perché al dibattito sul futuro del giornalismo e del nostro Paese possa partecipare chiunque. Anche chi non sarà a Perugia (programma completo su www.festivaldelgiornalismo.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LOGO
Simbolo
e hashtag
del Festival